

LA DENUNCIA

«Pochi agenti e troppo vecchi a Treviso servono nuove forze»

Maurizio Casagrande confermato alla guida del **sindacato di polizia Sap** «Rispetto al 2011 mancano un centinaio di agenti e l'età media è troppo alta»

Federico Cipolla

Organici ridotti all'osso e un'età media sempre più alta, anche tra gli agenti operativi. Maurizio Casagrande, confermato ieri alla guida del Sap (**Sindacato Autonomo di Polizia**) della provincia di Treviso, riparte da qui. Sono le due emergenze della polizia nella Marca. «Io ho 56 anni e sono ancora operativo», spiega Casagrande, «come me molti altri colleghi. La mancata sostituzione di chi è andato in pensione oltre ad avere avuto un effetto sui numeri, ce l'ha avuto sull'età media degli organici. E quindi ora sono operativi agenti che alcuni anni fa non lo sarebbero stati più. Intervenire su questo aspetto è fondamentale per la sicurezza di chi lavora e dei cittadini stessi».

INUMERI

Si stima che nella Marca manchino un centinaio di poliziotti rispetto al 2011. «Per fare un esempio quell'anno nel solo commissariato di Conegliano eravamo 58, ora siamo solo 35», precisa Casagrande. Sempre nel 2011 in questura a Treviso lavoravano 288 poliziotti, oggi sono 242. Tutta la polizia, comprese le specialità (Polstrada, postale, Polfer, Polaria) e gli impiegati arrivava a 480 unità. Oggi si fatica a raggiungere quota 400. Alcuni di questi settori sono ridotti all'osso, si pensi alla polizia postale, dove operano solo cinque agenti. La Polstrada senza aumenti di organici non può aumentare le pattuglie sulla strada, la Polaria con la prospettiva della crescita dei voli al Canova necessiterebbe di nuove assunzioni. Arriveranno? Il ministro degli interni Matteo Salvini l'ha promesso. L'anno scorso

sono arrivati una decina di agenti a Treviso, ma per il resto le forze dell'ordine tutte stanno ancora attendendo il rinnovo del contratto nazionale.

SISTEMA MERCURIO

«In queste condizioni di organico è necessaria la dotazione tecnologica, che aumenta l'efficienza pur avendo meno uomini in servizio. Il sistema Mercurio da buoni risultati ma non basta», aggiunge Casagrande. Si tratta di una tecnologia che consente di controllare 300 targhe all'ora per capire se si tratti di un'auto rubata, non assicurata o ricercata. In soli cinque mesi, da agosto a dicembre 2018, la questura è riuscita a controllare 130 mila targhe. «A noi non dà grande soddisfazione fermare un ladro dopo che ha rubato, ci dà più soddisfazione evitare un furto», chiarisce il segretario provinciale

del Sap. Sui mezzi in dotazione alla polizia i problemi sono legati invece più alla loro età che non al loro numero. Le auto più recenti hanno già quattro anni, e si avvicinano a raggiungere i 150 mila chilometri. Metà di quelle che vanno in pattuglia - sono quattro in contemporanea - sono invece attorno ai 200 mila. «Non è facile sostituirle, il sistema degli appalti e della burocrazia rende il meccanismo molto lento», rilancia Casagrande. Anche per queste ragioni ieri, il primo appuntamento degli agenti organizzati **dal Sap**, ha riguardato un convegno di formazione su informatica e tecnologia. Le truffe informatiche sono in grade crescita, e per combatterla serve il "libretto d'istruzioni", che non viene dato a tutti gli agenti. —

La Polstrada senza aumenti di personale non può mettere più pattuglie sulla strada



Un momento del convegno di ieri organizzato dal sindacato Sap



Peso: 42%